

Editoriale

CPPAVPC Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile



Ottobre 1991 - Settembre 2021

Parma, 4-5 settembre 2021

30 Anni di Storia
COMITATO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE PARMA



La foto celebrativa del Trentennale del Coordinamento provinciale del Volontariato PC di Parma, il primo coordinamento provinciale costituito in Italia. Nel prossimo numero della rivista pubblicheremo un ampio servizio sull'evento

Cari lettori,

Apriamo l'editoriale con la foto che celebra il 30° anniversario del Coordinamento provinciale del Volontariato di Protezione civile di Parma, evento di cui nel prossimo numero della rivista pubblicheremo un ampio servizio. Nel nostro mensile diamo spesso spazio ad articoli che riguardano anniversari e iniziative di piccole e grandi associazioni o gruppi comunali PC, perché se è importante che il nostro sistema si arricchisca di nuove realtà operative, forse è ancora più importante evidenziare come quelle già esistenti continuino la loro attività, arricchendosi di esperienze, professionalità e diventando, con il passare degli anni e delle missioni compiute, realtà imprescindibili per il territorio in cui sono cresciute e operano. Il 'compleanno' del primo Coordinamento provinciale costituitosi in Italia è, però, qualcosa di molto speciale. Dopo Parma, se non erro, nacque il Coordinamento di Rimini e poi il Piemonte - Cuneo in primis con il suo pioniere Roberto Gagna - seguì questo modello organizzativo per il Volontariato PC, prima tappa di un lungo percorso che ampliandosi fece compiere un grande salto di qualità al nostro Sistema nazionale. Il Volontariato di diverse altre regioni sposò, infatti, questo mo-

dello, vincendo, per lo meno in parte, quell'atavica cultura campanilista, tipica in generale di noi italiani. Le tappe successive, grazie alla creazione dei Coordinamenti provinciali, furono le nomine di referenti regionali democraticamente eletti, la progettazione e costituzione delle Colonne mobili regionali che, come noi 'anziani' dovremmo sapere, hanno avuto il battesimo del fuoco nel 1999, nell'ambito della Missione Arcobaleno in Albania e ai confini con il Kosovo. L'ultimo atto in ordine di tempo di questa razionalizzazione e ottimizzazione di sistema è stata la nascita della Commissione Territoriale del Volontariato PC che insieme alla Commissione Nazionale costituisce il Comitato in rappresentanza, finalmente, di tutto il Volontariato di Protezione civile italiano, ovvero delle piccole e grandi organizzazioni, a differenza della vecchia Consulta.

Consentitemi ora qualche considerazione. Il 'boom' della crescita qualitativa e non solo quantitativa, della Protezione civile nel nostro Paese ebbe inizio, per vari motivi, negli anni novanta: nel 1992, infatti, dopo un lungo e travagliato parto, nacque la legge n. 225 che istituì il Servizio Nazionale della Protezione civile, ancora oggi attuale nelle sue parti fondamentali. Protagonista

in quel decennio fu il Prof. Franco Barberi, a lungo capo tecnico e politico del DPC, che sull'onda della 'Bassanini' diede una svolta federalista alla Protezione civile, in un quadro in cui le regioni avrebbero via via assunto un ruolo sempre più operativo e non solo, sostanzialmente, di tipo programmatico (vedi, appunto, le nascenti Colonne mobili regionali del Volontariato PC). Barberi poté contare su un numeroso staff di primissimo ordine del quale voglio solo citare due ex collaboratori: 'mister emergenza' Elvezio Galanti, inventore del metodo 'Augustus' e Patrizia Coggi, 'ambasciatrice dei volontari' che con il suo impegno militante motivò e fece crescere in modo esponenziale le organizzazioni di Volontariato. In quel periodo non furono da meno funzionari e dirigenti regionali che non solo seguirono in grande maggioranza gli indirizzi di Barberi, ma nel giro di pochi anni riuscirono a trasformare i loro uffici da 'cenerentole' quali erano a veri e propri Servizi regionali di Protezione civile.

Avrei altre considerazioni da fare, per esempio, riguardo alle innumerevoli (troppe?) associazioni iscritte alla Commissione Nazionale del Volontariato PC oppure al reale grado di rappresentatività dei vari referenti regionali presso la Commissione Territoriale. Preferirei, però, che prima del sottoscritto fossero i responsabili o i portavoce delle due Commissioni ad affrontare sulle pagine del nostro mensile questi argomenti.

Al REAS, Fiera di Montichiari (BS), presso il Padiglione AIB sabato 9 ottobre alle ore 14.15 riprende in presenza la nostra tradizionale **Tavola rotonda nazionale AIB**, un incontro/confronto tra i principali attori istituzionali, professionali e volontari dell'antincendio boschivo sulla 'Campagna' di quest'anno e sul recente decreto legge 8 settembre 2021, n.120. Vi aspettiamo numerosi.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile



REAS 2019: Un'immagine dell'ultima Tavola rotonda nazionale AIB, fatta in presenza